

Storie di omeopatia quotidiana

Guarigioni in breve raccontate dagli omeopati italiani

OMEOPATIA AL BANCO DI FARMACIA

Renata Calieri

Farmacista BOLOGNA

Docente alla Scuola di Medicina Omeopatica di Verona

www.omeo-pathos.com

Non so per quale ragione, lavorando al banco di farmacia, mi sono spesso trovata a dover trattare il problema delle emorroidi... In un paio di casi ho avuto risultati strabilianti, cercando di fare una buona omeopatia non solo sintomatica. Nel primo caso si trattava di una giovane donna, che denunciava un sanguinamento pronunciato giorno e notte, tanto da dover indossare un assorbente continuamente. La trovai davanti allo scaffale dei fitoterapici con in mano un *Aesculus hippocastano* in capsule e nell'altra un *Ruscus aculeatus*. "Dottoressa, quale sarà meglio dei due?... Sa, ho provato anche dei farmaci su prescrizione (*Arvenum*®), ma senza alcun risultato..."

"Lasci lì quella roba... Qui la può aiutare solo l'Omeopatia" le dissi. La repertorizzazione fu clandestina e un po' affrettata, sul *Synthesis Essential* in forma cartacea. Le suggerii *Nitricum acidum* alla 30CH in granuli facendomi sapere come andasse. Dopo due settimane ricompare dicendomi: "Dottoressa, che cosa mi ha dato?! Io non ho più niente! Ma che cos'è questa Omeopatia? Mi consigli qualche libro da leggere!" "Vede, signora, ho cercato un rimedio individuale sulla base delle cose che lei mi ha raccontato: un rimedio che avrebbe dovuto aiutarla anche sugli altri aspetti che mi ha descritto..." "Infatti mi è passata anche la stipsi!... Quindi ho fatto male a consigliarlo anche alla mia amica!..." Eh già...

Nel secondo caso, un ragazzo si stava facendo consigliare dal collega al mio fianco per lo stesso problema di emorroidi: "Sì... ho provato l'*Aesculus* in gocce, e anche la pomata... mi passano un po' ma poi sono daccapo..." "Ma... sa" gli dice il collega "ce le ho anch'io da tanti anni: un po' bisogna conviverci..." "Cosa cosa?... Conviverci!?" esplodo io "Non è affatto vero! Con l'Omeopatia si può guarire!" "E come?" mi chiede il collega "Con quale rimedio?" "Ognuno col proprio! Se questo ragazzo ha un po' di tempo, provo ad

aiutarlo..." Dopo qualche settimana di *Natrum muriaticum* 30CH (prima in granuli poi in gocce), il ragazzo mi dice che non crede di poter stare così bene senza la sua vecchia pomatina... "Visto, caro collega? Sei solo tu che continuerai a conviverci, con le tue emorroidi!..."

EMORROIDI IN PAZIENTE IPOTIROIDEA

Dott. Giuseppe Fagone

Medico Chirurgo – Omeopata MILANO

giuseppe.fagone@medicina-omeopatica.it

Il 12 maggio 2009 si presenta in studio una signora di 41 anni per un problema di emorroidi interne con protrusione alla defecazione. Il problema è molto peggiorato prima del mestruo e migliora subito dopo. Ha sempre sofferto di stipsi, ma è aggravata da quando, nel novembre 2008, ha iniziato ad usare levotiroxina, per una diagnosi di ipotiroidismo in Tiroidite di Hashimoto. Nel maggio 2008 ha cambiato lavoro perché oltre ad essere insoddisfatta, si sentiva molto vessata. Ha lasciato in quel periodo un fidanzato "perché faceva interferire troppo la sua famiglia". Inoltre, è sempre stata molto gelosa e "molto aggressiva con chi cerca di invadere i miei spazi". Per un certo periodo, dopo aver lasciato il fidanzato ed essere ritornata a vivere a casa dei suoi genitori, ha seguito il padre ammalato di Parkinson. Al mattino si alza sempre stanca e portare avanti la giornata è una fatica.

I sintomi utilizzati sono stati in ordine repertoriale (con Radar *Synthesis 9.2*):

MIND - AILMENTS FROM - love; disappointed

MIND - JEALOUSY

EXTERNAL THROAT - INFLAMMATION - Thyroid gland

RECTUM - FISSURE

RECTUM - HEMORRHOIDS - internal

RECTUM - HEMORRHOIDS - protrude - stool - during - agg.

GENERALS - MENSES - after - amel.

GENERALS - MENSES - before - agg.

Tenendo conto anche della presa in cura del padre, del fatto che non ho bisogno di fare molte domande, perché la paziente ha una significativa loquacità e per l'atteggiamento durante la visita, la prescrizione è stata *Lachesis Mutus XMK* in gocce, tre gocce tre volte al giorno fino all'aggiornamento telefonico. Non sempre inizio la terapia con una potenza così elevata, ma se sono molto certo della prescrizione e il caso ha un alto indice di guaribilità in un paziente con una buona vitalità, allora decido di non allungare i tempi e di puntare direttamente al nucleo di sofferenza del paziente. La paziente chiama il 26-05-2009 e riferisce che appena presa la medicina aveva bruciore dappertutto, allo stomaco, all'intestino, alle emorroidi... e dopo il mestruo, arrivato pochi giorni dopo, è migliorato tutto. Per alcuni giorni ha pianto molto ed "una cosa bella è stata che mi sono molto rilassata nella testa". Consiglio di continuare con *Lachesis mutus XMK* tre gocce due volte al giorno fino al 9 giugno, quando avrebbe dovuto telefonare. Viene in visita di controllo il 18 giugno e riferisce di alzarsi riposata e di essere tornata attiva. Le emorroidi stanno migliorando, anche se è presente una modesta protrusione. Si nota subito che è più rilassata e che ha perso un po' di peso. Inoltre, anche adesso che aspetta il mestruo, non ha disturbi. Continuerà con *Lachesis mutus LMK* 3 gocce alla sera fino al ciclo successivo. La risento per telefono: mi comunica che sembra tutto risolto e le prescrivo di usare la medicina solo al bisogno.

Periodicamente rivedo le cartelle cliniche per capire cosa succede ai casi che seguo e mi accorgo che la signora non si fa sentire da quell'ultima visita. Allora le invio una e-mail per avere un aggiornamento e ricevo questa risposta: "... le comunico che il problema per cui avevo chiesto il suo aiuto è passato dal tempo in cui glielo avevo comunicato per telefono e in questi anni non ha più avuto modo di ripresentarsi. La ringrazio del suo interessamento e le mando i miei saluti".

ARTRITI, ALLERGIE RESPIRATORIE, DIARREA

Antonella Bonzuan

Medico Chirurgo – Omeopata UDINE

antonellabonzuan@virgilio.it

Donna di 43 anni, di professione infermiera, coniugata con un medico ortopedico, ha due figlie gemelle di 4 anni concepite con fecondazione assistita. Viene per una storia di dolore, gonfiore e rigidità alle ginocchia iniziata 3 anni prima, che si ripresenta da allora ogni due settimane e si risolve anche spontaneamente dopo 3 giorni.

La paziente appare come una donna determinata, abituata ad affrontare le difficoltà e con buona sopportazione del dolore fisico, anche se questo disturbo articolare limita fortemente la sua vita dal punto di vista lavorativo (deve assentarsi dal lavoro durante le crisi) e personale (ama la montagna e la vita motoria all'aria aperta).

Il disturbo è iniziato al ginocchio destro e ora si manifesta bilateralmente. Inizia con rigidità, poi dolore rodente e poi gonfiore con impotenza funzionale e da qualche tempo sono interessate anche le anche. Ha fatto cure omeopatiche senza risultati evidenti. C'è stata una remissione del disturbo per quattro mesi nel corso del primo anno e poi è ripreso con questo ritmo quindicinale. Il dolore inizia di sera, aggrava con il movimento e la pressione e migliora con l'immobilità. Ha fatto RMN, visita ortopedica e reumatologica con esito negativi.

Soffre di allergia alle graminacee, betulle e nocciolo con manifestazione di oculorinite e un episodio dispnoico. Soffre di diarrea da stress e assume la pillola da 8 mesi per perdite ematiche intermestruali. Vive una situazione conflittuale, con molta rabbia trattenuta e senso di impotenza, a causa della figlia ventenne del marito che è stata sempre motivo di sofferenza per il suo comportamento. Rispetto alla famiglia d'origine dice di essere sempre stata gelosa della sorella minore in quanto i genitori la preferivano e la proteggevano più di lei, genitori separati in casa, che spesso la coinvolgevano con i loro dissapori.

Il 13/04/2010 prescrivo *Staphisagria* 30 CH in monodose, senza una vera ricerca repertoriale, basandomi preferenzialmente sul vissuto emotivo.

Il 14/05/2010 la paziente riferisce che il gonfiore a ritmo periodico persiste anche se il dolore è meno intenso e meno prolungato e senza contrattura. Dopo il rimedio sono comparse ansia e tachicardia per qualche giorno. Riferisce inoltre più energia, ma anche più ansia ed è meno inibita nel dire quello che pensa e più frettolosa. Persistendo i sintomi, decido di fare una repertorizzazione, anche con nuove notizie. Nel frattempo ha avuto una vaginite con infezione di cisti sebacea alle grandi labbra ed espulsione di pus. Inoltre, soffre di emorroidi infiammate e lievemente sanguinanti, con perineo congestionato. Pensa spesso alla morte e ha paura del passaggio finale. È freddolosa, mangia e beve caldo a piccoli sorsi, ha forte desiderio di latte e formaggio, desidera molto le olive. Riferisce un sintomo particolare: il letto è sempre troppo duro, ha cambiato una serie di materassi, ma alla fine dopo un primo miglioramento, la sensazione ritorna. Le piace molto la montagna, dice che il suo umore e la sua energia migliorano. Da qualche tempo perde i capelli in notevole quantità.